

terreno, le *pallozas* galiziane di origine celtica. Breve sosta per foto, ci sono diversi turisti e i soliti pellegrini che si riposano. Raggiunto il Passo Alto Do Pojo a m. 1.335 scendiamo circondati da pascoli verdi, campi arati e boschi di castagni, rovere e noci intervallati da piccoli paesi.

Scesi a Samos posteggiamo il camper all'ombra vicino al fiume per fermarci qualche ora. Passeggiata lungo il fiume e intorno al grande Monastero con giardini e orto di erbe aromatiche. Scendendo la valle si allarga e arrivati a Sarria andiamo nel posteggio attrezzato vicino al Pabellon Polideportivo. Restiamo per la cena e la notte in compagnia di altri camper. C'è un grande via vai di pellegrini che cercano la palestra attrezzata per ospitarli, perché l'albergo del pellegrino è pieno. Fa caldo.

16.08.09 Domenica Km 2.085



Mentre approfitto dell'acqua per lavare Gilberto riempio il serbatoio e scarica acqua e wc. La LU546 (strada dei mobili) tra Sarria e Lugo scorre tra colline, prati e pinete che a prima vista ci ricorda casa nostra perché il paesaggio è simile. Arriviamo a Lugo alle 11:30, posteggiamo vicino ad una *porta* che ci conduce nel borgo antico. Il centro è cinto dall'unica muraglia non abbattuta dagli Arabi con 85 torrioni e 10 porte, la più antica è la Mina.

All'interno le strade e i vicoli confluiscono alle tre piazze e alla Cattedrale. Assistiamo ad una strana processione, c'è solo la banda e il Sindaco. Saliamo sulle possenti mura per avere una vista della città dall'alto, dove ci sono parecchi turisti. Scesi percorriamo il perimetro esterno delle mura per circa due chilometri. Alle 14 lasciamo la città per recarci a Portomarin, sull'Embalse de Balesar, lago artificiale, per il pranzo. Fa caldo, c'è una forte escursione termica tra il giorno e la notte. Mentre preparo il pranzo Gilberto raccoglie un cestino di more, sono dolcissime. Dopo varie soste alle 19 ci fermiamo nella piazza alberata vicino al palazzo sportivo di Santa Maria de Arzua per la cena e la notte. Mentre ceniamo arriva un messaggio dei pellegrini, sono a Ponferrada.

17.08.09 Lunedì Km 2.212

Alle 9 partiamo verso l'oceano, al solito paesaggio si sono aggiunti i boschi di eucalipto. Sosta a Noya sull'omonima Ria, cittadina medioevale alla foce di una fiume. Nella chiesa di S. Martino ci sono due conchiglie giganti come acquasantiere. La bella passeggiata lungo mare prosegue fino al fiume. Proseguiamo lungo la riva meridionale della ria per attraversare Portosin e arrivare fino Porto do Son dove ci posteggiamo in fondo al grande

parcheggio vicino al porto. Alle 14 andiamo in spiaggia, c'è pochissima gente perché a quest'ora vanno a casa per il pranzo e ritornano verso le 17. Il sole è splendente, la sabbia è bianca, il mare azzurro tipo tropici, solo la temperatura dell'acqua è diversa, è gelida. La spiaggia libera ha le docce i servizi e il soccorso. Alle 18 andiamo al mercato del pesce, ma i pescatori non sono ancora arrivati. Nell'attesa ci sediamo vicino al porto a chiacchierare con una coppia di camperisti di Barcellona che gireranno la Spagna e il Marocco in dieci mesi, beati loro. Aspettiamo l'arrivo dei pesci fino alle 19:30 poi acquistiamo due sogliole a € 8,00 al Kg per la cena e dei grossi polipi a 7,50 al Kg. La signora ci consiglia di congelarli per almeno due giorni o di batterli prima di cuocerli, così resteranno teneri. Quando l'acqua bolle mettere i polipi, quando riprende il bollore cuocerli per mezz'ora circa, spegnere e lasciarli riposare dieci minuti. Noi li congeliamo per portarli a casa. Nel porto ci sono parecchi pescatori che prima di salpare preparano delle specie di nasse per catturare i polpi.

Mentre ceniamo arrivano altri dieci camper che si fermano per la notte, siamo gli unici italiani. Terminiamo di cenare alle 23, ci adeguiamo alle loro usanze, poi andiamo al bar per il caffè, è buono.



18.08.09 Martedì Km 2.305

Ci svegliamo verso le 8, dopo la colazione andiamo a Noya al mercato coperto del pesce, è più grande e c'è più scelta. I polpi costano solo € 6,50 al kg, ne compero altri due da portare a casa, pesano tre chili, bisogna approfittare, siamo nella terra del *pulpo*. Il prossimo fine settimana c'è *Il trionfo del pulpo* a Porto Do Son, ma noi non saremo più qui. Acquistiamo anche la tanto

decantata *empanada al tonno*, pasta sfoglia ripiena in questo caso di tonno e verdure. Torniamo verso Portosin e poco prima del paese ci fermiamo vicino al Rio Hornada in un posteggio ombreggiato. Si può accedere alla spiaggia libera con passerelle in legno e anche qui c'è il servizio di sicurezza, le docce e i servizi. E' possibile noleggiare le canoe e nella spiaggia vicina di Portosin c'è la scuola di vela. Restiamo in spiaggia anche noi fino alle 14 poi torniamo al camper a mangiare l'empanada, è buona. Verso le 16:30 per smaltire il pranzo facciamo una passeggiata lungo la spiaggia. L'acqua è fredda e non riusciamo a nuotare, ma restiamo in spiaggia a pigrare fino alle 20, il sole è ancora alto. Dal porto di Portosin escono molti pescherecci, alcuni più piccoli si fermano a pochi metri dalla costa rocciosa a salpare le nasse per pescare i polipi. Il sole tramonta alle 21:15 circa offrendoci un bel panorama. Domani andremo a Santiago a recuperare i ragazzi che arrivano alla meta finale del loro cammino, oggi sono a Melide. Restiamo a cena in questo posteggio, poi ci spostiamo a Portosin per la notte vicino al porto dei pescatori con mercato all'ingrosso del pesce dove assistiamo all'asta delle sardine via internet.

19.08.09 Mercoledì km 2.347

Ci mancava la nebbia, finalmente questa mattina la vediamo. Acquistiamo del pane poi andiamo a Santiago, città di pietra. I pellegrini ci comunicano con un messaggio che arriveranno verso le 11:30. Lungo la strada ci fermiamo a Bertamirans, all'area camper nel posteggio del Carrefour. Siamo a Santiago alle 10:30, non c'è un posteggio libero, parcheggiamo a circa due chilometri dalla Cattedrale. La nebbia ricopre la città lasciando intravedere i campanili delle chiese. *Praza do Obradoiro* è circondata da magnifici edifici; alla nostra destra c'è l'*Hospital Real*, ospedale per i pellegrini, oggi lussuoso Parador, alla sinistra della Cattedrale c'è il settecentesco *Palacio do Gelmirez*, ma è la facciata principale della Cattedrale, l'*Obradoiro* (opera d'oro) ad attrarre lo sguardo e a stupire. Statue, colonne, balconate e pinnacoli sono preceduti da una doppia scalinata e da due



torri laterali altre 76 metri. Alla nostra sinistra c'è il *Collegio di San Jeronimo*, di fronte alla Cattedrale chiude la piazza il *Pazo Raxoi*, oggi Palazzo Comunale e del Governo autonomo. Mentre aspettiamo, la folla di turisti e pellegrini riempie la piazza. Per entrare nella Cattedrale c'è la coda, noi l'abbiamo visitata la volta precedente. Continuiamo a scrutare

tra la folla quando finalmente alle 12 il papà vede i suoi pellegrini. Gesticolando per farci vedere ci avviciniamo, poi baci, abbracci e foto. Sono stanchi, ma felici. Andiamo con i ragazzi all'*Oficina de Agogida del Peregrino* in Rúa del Villar per l'ultimo timbro sulla Credenziale e ritirare la *Compostela*. Nell'entrata dell'edificio c'è un mucchio di bastoni lasciati dai pellegrini al termine del Cammino. Mentre i ragazzi ci raccontano la loro avventura ci incamminiamo tra le vie della città vecchia. Sotto i portici di pietra ci sono le vetrine delle oreficerie e dei negozi che vendono souvenir e noi non possiamo lasciare Santiago senza acquistarne qualcuno. Spille con la freccia del Cammino per gli amici, orecchini a forma di conchiglia in argento per le amiche, un paio in *azabache* (ambra nera) e una spilla in argento con l'*azabache* per la mamma. I lavori in ambra nera con l'argento sono tipici dell'artigianato di Santiago.

Lasciamo la città per ritornare alla spiaggia di ieri. Alla fine del pranzo mangiamo la torta per festeggiare l'arrivo dei pellegrini. Alle 17 andiamo in spiaggia anche se il tempo non è tanto bello, ci stendiamo al sole e dopo poco i ragazzi si addormentano, sono stanchi, si svegliavano tutte le mattine verso le 5. Alle 19 ritorna la nebbia, quindi andiamo sul

camper. Mentre preparo la cena i ragazzi ci fanno vedere le foto scattate durante il Cammino e ci raccontano la loro esperienza. Ritorniamo al porto di Portosin per la notte, i ragazzi vanno subito a letto, noi andiamo a fare una passeggiata in paese e al porto turistico.

20.08.09 Giovedì Km 2.441

Ci svegliamo alle 9 con la pioggia, i ragazzi si arrabbiano un po' perché volevano passare qualche giornata in spiaggia, ha fatto bel tempo fino all'altro ieri, speriamo in un miglioramento. A colazione mangiamo la *torta de almendras de Santiago*, specialità alle mandorle.

Andiamo a Porto do Son e ci fermiamo nello stesso posteggio dell'altro giorno. E' tranquillo e comodo, c'è il paese con i negozi, il porto, il lungo mare con i giardini e la spiaggia. Passiamo la giornata al mare perché nel pomeriggio è diventato sereno. Mentre i miei pescatori tentano la sorte e io prendo il sole, Gil dorme qualche oretta. Vicino al porto i pescatori hanno appeso dei polipi ad essiccare, non so per fare, mi hanno detto pulpo seco de la ria. Restiamo qui a dormire.

21.08.09 Venerdì Km 2.449

Alle 9 salutiamo Porto do Son per recarci a Noja al mercato del pesce dove acquistiamo un tonnetto a 8 € al kg. Proseguiamo sulla AC550 dove spiagge, baie e piccoli paesi si alternano l'un l'altro. All'entrata di Muros c'è traffico, riusciamo a trovare un posteggio alla



fine del porto. C'è molta gente perché è giorno di mercato, ci sono molte bancarelle sia lungo il mare che all'interno del paese. Dal lungo mare partono le stradine che salgono verso l'alto. Negli antichi edifici in pietra con archi e ampi porticati ci sono negozi e bar. In una libreria acquistiamo un libro di Asterix: Os Loureiros do Cesar in galeco da aggiungere alla collezione. Nel mare di fronte al paese ci sono degli allevamenti di pesci. La strada costeggia la

ria fiancheggiata da paesi colorati, pinete, boschi di eucalipti e campi coltivati.

Il panorama che vediamo giunti a Lira, che si affaccia sulla magnifica insenatura della *Ria de Corcubion* e termina con il faro di Cabo Fisterra è favoloso. Nel centro abitato di Lira c'è l'*Horréo* in pietra più lungo della Galizia che pareggia con quello di Carnota. Svoltiamo a sinistra in una stradina che scende alla bellissima spiaggia che si estende per 7 chilometri e termina a Punta Caldebarcos. Posteggiamo vicino ad altri camper sulle dune che scendono alla spiaggia resa infinitamente grande dal gioco delle maree. Assistiamo

all'esercitazione di un Canadair che preleva e scarica acqua nel mare. E' bellissimo, il sole è splendente e c'è poca gente. Ci incamminiamo lungo la spiaggia verso Caldebarcos, ma dopo più di un'ora di cammino ritorniamo sui nostri passi. Nel frattempo la marea sale e la spiaggia si sta restringendo, quindi ci stendiamo a riposare al sole vicino alle dune. Tranquillità assoluta, l'unico rumore è dato dall'infrangersi delle onde. Anche su questa spiaggia ci sono le docce che noi usiamo per lo sciampo. Per cena cuociamo le cozze che abbiamo raccolto dalle rocce quando c'era la bassa marea e il tonno acquistato in mattinata. Lasciamo a malincuore questo posto da sogno per proseguire fino a Cee dove sostiamo per la notte sul grande parcheggio vicino ai giardini e all'ospedale. Ci sono altri camper, tra cui quello dei nostri amici di Barcellona.



22.08.09 Sabato km 2.542

Alle 9 partiamo da Cee e con la CP2303, che passa all'interno attraversando boschi di



pino e di eucalipto, arriviamo a Muxia, piccolo porto adagiato su una lingua di terra tra l'oceano nella *Ria de Camarinas*. Parcheggiamo vicino al porto, poi ci incamminiamo verso il faro e il *Santuario de Nosa Senora Da Barca* situato in cima ad una rupe. All'interno ci sono numerosi modellini di barche e velieri e un quadro con il percorso del Cammino da Santiago a qui. Davanti al Santuario ci sono grandi rocce granitiche che scendono fino al mare. Siamo saliti sulla grande

*A Pedra de Abalar* che dondolando provoca un lamento beneaugurante e passiamo sotto *A Pedra Dos Cadrís* con poteri curativi, si guarirebbe o di malattie renali o di reumatismi, non ho capito bene quale delle due. Sono solo credenze, ma visto che siamo qui, passiamo sotto, poi si vedrà. Saliamo al belvedere *Do Corpino* per un panorama a 360° sul paese circondato dall'oceano fino al faro che segnala *Cabo Vilan*.

Lungo la strada per il Santuario ci sono dei tralicci che servono ad essiccare i pesci, soprattutto i gronghi. Siamo sulla *Costa Da Morte* con alte scogliere battute dal vento e dalle onde violente dell'Oceano dove sul suo litorale frastagliato ci sono stati tanti naufragi.

Non tutte le spiagge son pericolose, all'interno delle rias il mare è calmo e ce ne sono di belle e tranquille.

Al mercato del pesce acquisto quattro sogliole per la cena e altri polipi da congelare, tutto a 6 € al chilo. Per il pranzo prendo una empanada al tonno, delle brioches giganti, che solo a vederle fanno venire l'acquolina e un pezzo di torta pan di spagna all'anice super soffice. Nella piazza vicino al porto c'è un banco dove due signore vendono i pizzi fatti con il tombolo. Passiamo la giornata in una spiaggia all'uscita del paese con docce e servizi in compagnia di una famiglia di camperisti francesi. Nel pomeriggio prendiamo il sole, raccogliamo e cuociamo le cozze, un po' le congeliamo per portarle a casa. Il sole tramonta colorando di giallo-arancio il paese. Dopo cena salutiamo i nostri vicini francesi e andiamo nel posteggio vicino al porto per dormire, dove ritroviamo i camperisti di Barcellona.

23.08.09 Domenica km 2.567

Partiamo da Muxia percorrendo la strada che a tratti segue la costa regalando bei panorami per fare una tappa a Camarines, paese famoso per i pregiati pizzi al tombolo eseguiti dalle *palilleiras* e acquistabili in varie botteghe. La strada per arrivare al faro di Cabo Vilan attraversa pinete con belle ville e un grande allevamento di pesci. Quando arriviamo al faro purtroppo ci sono un po' di nuvole e il panorama non è dei migliori. Ritorniamo al paese e proseguiamo fino a Laxe nell'omonima ria. Nella campagna verde ci sono gli onnipresenti granai in pietra, gli *horreso*. Laxe ha un porto riparato da un'ampia insenatura, e le vie convergono sulla lunga spiaggia con dune. Posteggiamo il camper al



porto vicino ad una grande catasta di tronchi di eucalipto. Nel porto è ormeggiata una grande nave di salvataggio e molti pescherecci. Oggi è Nik a rimanere sul camper a dormire perché non sta bene, fanno i turni. Noi andiamo a fare una passeggiata sul lungo dune con giardini, poi ci stendiamo al sole. La spiaggia davanti al centro paese è affollata ma, basta fare quattro passi per essere più tranquilli. La lunga spiaggia ha diversi punti di

soccorso con docce e servizi. Restiamo qui fino alle 18:30 poi andiamo a Malpica, ci hanno detto che è un paese di pescatori. Arriviamo quando la festa del paese sta terminando e le vie e i posteggi sono affollati. Ci posteggiamo alla fine della strada vicino ai magazzini del porto. Non è proprio il paesino di pescatori che pensavamo, ma è un paese le cui case costruite in verticale sono ammassate le une alle altre intorno al porto in fase di ampliamento. La spiaggia con la passeggiata si affacciano sul mare aperto del Golfo Artabro. Restiamo per la cena e la notte. Si affiancano altri due camper. Poco

lontano dal camper, davanti ad un magazzino lungo la strada alcuni pescatori grigliano i pesci e continuano la festa. Noi la festa la facciamo a Nik, ha la febbre. L'unico italiano con cui abbiamo parlato ci ha detto che anche sua moglie non sta bene, c'è un virus.

24.08.09 Lunedì km 2.655

Alle 9:30 sotto l'acqua lasciamo la *Costa da Morte* salutando le Rias della Galizia, dove il turismo è moderato, silenzioso e poco invadente a differenza delle altre coste spagnole. Percorriamo la AG55 e la A6 a pagamento fino al bivio con la N634 direzione Vilalba. Oltrepassiamo Foz per fermarci vicino ad una grande spiaggia per il pranzo. Non piove, ma il cielo è sempre grigio. Per arrivare alle immense spiagge bisogna scendere dalle dune di sabbia utilizzando le scalinate e le passerelle di legno. Ovunque ci sono i posti si soccorso. Oggi anche il nostro pilota non sta molto bene, quindi si stende in compagnia dell'altro ammalato per qualche ora mentre noi facciamo una passeggiata sulla spiaggia. Alle 14:30 partiamo lasciando la strada costiera per arrivare sulla N634 a San Miguel de Reinante e procedere fino all'Eroski di Ribadeo dove facciamo gasolio e acqua. Oltrepassiamo il fiume Eo per mezzo dell'imponente ponte dei Santi e siamo nel *Pricipado de Asturias*. La strada alterna tratti di autostrada alla statale. Il paesaggio con montagne, boschi, pascoli e piccoli paesi che arrivano fino al mare con coste alte e ripide intervallate da spiagge è verdissimo. In una prossima vacanza andremo a Penoveles, mi sembra un bel posto con coste alte e spiagge. Dopo Solares appena rientrati in autostrada ci fermiamo per la cena in un posteggio con area camper. Dopo aver sistemato wc e acque percorriamo ancora qualche chilometro fino all'autogrill Repsol con ristorante La Pausa, in autostrada. C'erano altri autogrill prima di questo, ma bisognava uscire dall'autostrada. Appena ci fermiamo gli ammalati prendono la medicina e vanno a letto, noi dopo una breve passeggiata, perché piove ritorniamo sul camper a giocare a carte. Ha piovuto quasi tutto il giorno, questo spiega il verde smeraldo del paesaggio.

25.08.09 Martedì km 3.201

Ha piovuto tutta notte e continua ancora. Alle 9 partiamo, gli ammalati stanno meglio. A Bilbao (il Museo è bellissimo, già visto) diluvia, facciamo rifornimento e da qui fino al confine con la Francia l'autostrada è a pagamento. A Irun usciamo dall'autostrada e proseguiamo fino a St. Jean de Luz per sosta spesa. A pranzo andiamo al faro di Biarritz, da qui si gode un panorama eccezionale sulla città e sulle spiagge affollate dai surfisti anche se il tempo non è dei migliori. La città e anche i dintorni sono molto affollati, non come qualche anno fa. Alle 14:30 lasciamo Biarritz sotto l'acqua e fino a Bayonne c'è il caos. Entriamo in autostrada con pedaggio, dopo Orthez fino all'uscita n° 30 per Noè. Andiamo al supermercato Casinò che si trova a circa 200 metri dall'autostrada per rifornimento. Per la cena e la notte ci fermiamo nell'area sosta di Port-Lauragais, dove c'è il museo con un modellino che illustra il sistema di alimentazione del canale e il funzionamento delle chiuse del Canal du Midi. Ancorate lungo la riva ci sono diversi battelli.

26.08.09 Mercoledì Km 3.766

Come sempre partiamo verso le 9 e all'uscita 22 lasciamo l'autostrada per proseguire sulla D533. Viaggiamo tra frutteti, campi di girasole e tanti vigneti che circondano villaggi e castelli. A Trebes ci sono molte *pénichette* (battelli) sul Canal du Midi che va dal



Mediterraneo verso l'Atlantico. Lungo la strada vediamo in alcuni tratti la coda delle imbarcazioni in attesa per superare le chiuse. Béziers è un importante centro vinicolo con molte cantine. Nel *Etang De Thau*, separato dal mare da una lingua di sabbia ci sono gli allevamenti di ostriche, che nei ristoranti di Mèze e dintorni si possono gustare. Dopo due giorni di pioggia e nuvole, finalmente il sole, fa caldo, non siamo più abituati a questo

clima. In Camargue tra St. Gilles e Arles stanno già vendemmiando. Mentre viaggiamo attraversiamo diversi temporali, alcuni molto violenti. Arriviamo nell'area sosta di Port Grimaud per la notte e mentre ceniamo la piazzola si riempie, anche qui ci sono ancora tanti turisti.

27.08.09 Giovedì km 4.231

Mentre i ragazzi vanno in spiaggia a farsi un bagno nel mare più caldo, noi passiamo a salutare i nostri amici di Torino e poi curiosiamo tra le bancarelle del mercato dove compero il sapone di Marsiglia. Alle 14 ci dirigiamo con l'autostrada fino a Menton dove usciamo per salire al Tenda, saremo a casa verso le 20:30. Anche questa volta il Tunnel ci presenta una sorpresa. Siamo davanti all'entrata alle 17:05, il semaforo è rosso, quindi aspettiamo, dietro di noi arrivano altri camper e autocarri. Proprio davanti c'è un grande cartello colorato con gli orari di apertura e chiusura (bisogna studiarlo bene). Vediamo che l'ultimo passaggio per i mezzi pesanti e camper era alle 17 e adesso dobbiamo aspettare fino alle 20, la conferma di questo ci viene data da un addetto italiano del tunnel. A valle venendo da Sospel non c'è nessun cartello che indica questa chiusura, se lo sapevamo stavamo qualche ora in più al mare. Per informazioni vedere su [www.cg06.fr](http://www.cg06.fr) Nell'attesa ceniamo, così alle 20 quando riapre percorriamo gli ultimi chilometri per arrivare a casa e concludere, purtroppo anche questa vacanza. Alle 23:30 dopo aver percorso 4.677 chilometri posteggiamo nel nostro giardino e restiamo a dormire sul camper, ci sembra di allungare un poco la vacanza.



## Aree di sosta

- St. Jean de Maurienne con carico/scarico, sosta 2 giorni € 2,00
- Baraqueville in centro con carico/scarico
- Albi prima di entrare in città
- Puente la Reine autogrill sulla N1110 prima dello svicolo per il paese
- Sarria vicino al Pabellon Polideportivo gratis
- Lugo all'uscita della città sulla Sx direzione Santiago
- Bertamirans venendo da Noja è all'uscita del paese sulla destra nel posteggio del Carrefour gratis
- Solares dopo il paese in un posteggio dell'autostrada gratis
- Port Grimaud all'uscita del paese sulla destra poco prima della rotonda del campeggio Prairie de la mer.

